

# Spettacoli

## Spettacolo: insediato il Consiglio

ROMA — Dopo aver suscitato non poche polemiche già prima della sua nascita effettiva, si è insediato ieri il Consiglio nazionale dello spettacolo, organismo di «autogoverno» destinato a sovrintendere i rapporti fra lo Stato e il mondo dello spettacolo. Si tratta, come si ricorderà, di una struttura generata direttamente dal Parlamento, che avrà una funzione di programmazione e decisione per il cinema, il teatro e la musica. Un organismo, infine, nato all'in-

terno della cosiddetta «legge madre» per lo spettacolo. La manifestazione di insediamento (avvenuta al Teatro dell'Opera) è stata condotta dal ministro per il Turismo e lo spettacolo, Lello Lagorio, il quale ha annunciato che dalla fine dell'estate nascerà anche l'Osservatorio dello spettacolo, una sorta di grande centro di studi, analisi e raccolta di dati. L'Osservatorio, inoltre, si occuperà anche della programmazione complessiva della spesa per lo spettacolo, nel tentativo di razionalizzare gli interventi dello Stato a favore delle varie attività. Lo stesso ministro, inoltre, ha ricordato che tra qualche giorno andrà in discussione al Senato la prima delle «leggi filie» previste, quella dedicata allo spettacolo dal vivo, vale a dire la prosa, la musica e la

danza. E, contraddicendo in parte un'opinione che sembrava diffusa anche tra le forze politiche, Lagorio ha annunciato che si farà tutto il possibile per «evitare corsie preferenziali, per arrivare congiuntamente alla riforma di tutti e tre i settori». Come si ricorderà ultimamente molti avevano suggerito di stralciare la situazione della prosa per favorire una più rapida riforma. Il Consiglio dello spettacolo, dunque, nasce in acque non proprio calme. Compito di tutti sarà, a questo punto — come ha ricordato anche Alessandro Cardilli, segretario del sindacato dei lavoratori dello spettacolo e dell'informazione della Cgil — quello di non farlo diventare solo un organismo burocratico, sostanzialmente inutile alla crescita organica dello spettacolo in Italia.

## Video-clip esotico per Arbore

ROMA — La febbre del video-clip ha contagiato anche Renzo Arbore, partito per Santo Domingo dove realizzerà il primo video della sua carriera. La canzone interpretata da «quello della notte» è dal suo musicista non è però «Il clarinetto», ma «Sfigato Mambo». Non si sa ancora come sarà il video-clip, se sullo stile casual di «Quelli della notte» oppure più sul genere iperrealista. «Avevano in testa tante idee quando sono partiti — affermano alla casa discografica — si vedrà quando torneranno, la prossima settimana».

## Cgd: Sugar licenzia Franco Crepax per alcune critiche

MILANO — «L'azienda è incrostata, manca di creatività e ha bisogno di una sferzata». Una frase dura a cui è seguita una decisione ancora più sorprendente. Così Piero Sugar, titolare della Cgs, casa discografica milanese, ha licenziato Franco Crepax, dal 1961 direttore artistico e dal '78 amministratore delegato della società. Un licenziamento che ha del clamoroso, non solo per lo stato di servizio di Crepax, ma anche per i modi spicci con cui è stato comunicato. Al posto di Crepax è subentrato Giuseppe Benedetti, manager che col disco, le sue strategie e la sua politica di scelte artistiche c'entra poco o niente. Proviene infatti dall'Italgel e, si morano negli ambienti discografici, sarebbe in perfetta sintonia con le simpatie socialiste di Sugar.

## Muore Antonio Lauro nella sua musica la voce del Venezuela

ROMA — Il mondo musicale venezuelano è in lutto. È morto venerdì scorso a Caracas a sessant'anni Antonio Lauro, italiano di origine, uno dei più fecondi compositori latinoamericani. Il suo nome è legato ad una vasta produzione orchestrale, ma la fama in patria e in campo internazionale si è deve attribuire alla sua infaticabile opera di recupero della tradizione popolare venezuelana attraverso la voce della chitarra. Amico dei più grandi esecutori del Sud America, mantiene un ideale filo di collegamento con la cultura musicale europea attraverso l'inesauribile attività concertistica del compatriota ed estimatore Alirio Diaz. La figura di Lauro si completa anche con il suo impegno civile e democratico (passò lunghi anni di detenzione sotto l'ultima, feroce, decennale dittatura).

## Videoguida

Raidue, ore 21,35

### E voi, vi fidate o no di Funari?



Come ormai saprete, *Aboccaperta* (Raidue, ore 21,35) è un programma di parole in libertà. Non tanto perché le persone che intervengono siano, come ama dire il conduttore Gianfranco Funari, «prese dalla strada», quanto per una precisa scelta dei curatori, che intendono fare qualcosa di molto diverso dalle mille tavole rotonde. Contro la supponenza degli esperti abbiamo perciò la fresca improntidone degli inesperti. La cosa più incredibile è che i temi scelti, per quanto peregrini e generali, siano, non sono mai abbastanza assurdi da scoraggiare l'animosità dei partecipanti al dibattito. Oggi, per esempio, siamo al trionfo del luogo comune con il tema «Fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio». Eppure la settimana scorsa si parlava di magri contro grassi e ne è venuto fuori un finimondo. Se ancora non bastasse la viscerale emotività dei litiganti in studio (in diretta dalla Rai di Milano) si può telefonare da casa al numero 02/85006. E poi, se avete ancora da dire e da controbattere, potete anche litigare coi familiari e magari coi vicini di casa.

### Canale 5: Mike e la cagnetta

Parliamo di *Pentalon* (Canale 5 ore 20,30) e cioè dell'incredibile Mike Bongiorno che, nella scorsa puntata del suo quiz, ha battezzato una nuova campionessa di quelle che piacciono tanto a lui, cioè un'anziana (pardon: diciamo non più giovanissima) signora di irresistibile ingenuità. Il che ha fornito a Mike il destro per una stranipante serie di gaffes (tipo: «fa piacere, ogni tanto, fare del bene a una persona che ha bisogno...»). Ma tant'è, effettivamente la signora Tatiana Barbieri è molto simpatica, anche perché si affida completamente alla fortuna e non si espone a nessuna particolare disciplina. Ma si prepara molto bene sulla «materia» giornali. Sa ogni genere di notizia e per il resto lancia i dadi e spera di portare a casa dei «bei soldoni» (come dice Mike), per potersi comprare un giardinetto e far fare la pipì con comodo alla fedele cagnetta. Glielo auguriamo di cuore. Gli ospiti del programma si annunciano distribuiti in due campi: la lirica e l'automobilismo. Per la lirica Giulietta Simonato farà da madrina a un giovane baritono coreano. Per l'automobilismo Mike annuncerà la sua personale partecipazione alla riedizione della gloriosa Millemiglia (che partirà il 1° maggio da Milano) con una Alfa Romeo del 1953. E tanti auguri.

### Raidue: peccati di Moda

*Moda* (Raidue ore 17,40) è un programma vanitoso per partito preso. Oggi poi si dedica in toto al peccato, una delle attività più trivole e insieme impegnative che ci siano. Vittorio Corona e Piero Rolandi parleranno degli abiti, mentre un altro servizio sarà tutto dedicato alle figure di alcuni attori presi a simbolo di qualche peccato veniale. Avremo così i seguenti abbinamenti: Catherine Deneuve=alterigia; Carole Bouquet=narcisismo; Klaus Maria Brandauer=ambiguità; Omar Sharif=gioco. E, come appendice, vedremo la splendida Mary Anderson che mentre spontaneamente raccontando una storia della sua vita del tutto inattesa. Alla fine ci sarà un servizio sui belli e dannati, cioè sugli uomini-cangialia che da sempre, chissà perché, stravincano con le donne.

### Raiuno: la diretta e il bello

Il bello della diretta (Raiuno ore 20,30) ormai ha un suo modulo collaudato, anche questa è una trasmissione a tema e il tema di oggi è «Io e le mode». A partecipare al test sono Roberto d'Agostino (atuologo di fama nazionale) e Donatella Rettore (Crudelia sanremese). Nel ciclo di imitazioni della Goggi capitano stasera Giulio Andreotti e Margaret Thatcher. A cantare, oltre alla Rettore e ai grandi, ci sarà anche il cantante inglese Leo Sayer e a ballare, perfino il bel principe Egon Furstenberg, fratello di tanta Ira, in arte stilista.

(a cura di Maria Novella Oppo)

## IL GRANDE STATISTA di Thomas Stearns Eliot. Traduzione di Desideria Pasolini.

Adattamento e regia di Sandro Sequi. Scene e costumi di Giuseppe Crisolini Malatesta. Interpreti: Nando Gazzolo, Fabrizio Pucci, Gabriella Zamparini, Gianfranco Ombuen, Paolo Granata, Angela Cardile, Carla Bizzarri. Produzione della Cooperativa Teatroggi Bruno Cirino. Roma, Teatro Valle.

Quel «grande» nel titolo della versione italiana costituisce una piccola forzatura. Nell'originale (*The elder statesman*), Lord Richard Claverton-Ferry è semplicemente «vecchio», o se volete «anziano». Lui stesso, del resto, costretto a ritirarsi da ogni attività pubblica su presante consiglio dei medici, prevede un rilievo via via più scarso alla notizia della propria morte, man mano che gli anni passeranno (se passeranno).

Già ministro, quindi potente e influente nel settore economico, ora dannato a una logorante inazione, Lord Claverton fa dunque i conti della sua vita al tramonto. Ed ecco presentarsi gli due emblematici personaggi, due spettri del passato, e spingere quel bilancio interiore verso il tracollo. Il primo è Fred, compagno di studi e bisbetico a Oxford, nei tempi della giovinezza di modesti natali, ma certo punto di vista nei destini di Richard. Fred giunse a commettere truffe e imbrogli, patì carcere e disonore; poi, emigrato in una repubblicetta dell'America latina, vi ha fatto fortuna con metodi spregiudicati, cambiando persino nome. Altro testimone e critico dei lontani trascorsi di Richard è una donna, Maisie, sua amante da giovanissima, e che da lui ebbe formale promessa di matrimonio. Richard la abbandonò, invece, convolvendo, secondo i suggerimenti paterni, a nozze più interessate, con una signora di rango elevato, utile alla sua carriera, mai davvero amata, e comunque, al presente, morta.

Anche Maisie, peraltro, da certi punti di vista non avrebbe di che lamentarsi. Dopo aver avuto successo come attrice nel teatro leggero, ha sposato un ricco industriale, e adesso è una vedova danarosa e libera. Tuttavia, sia Fred sia Maisie imputano a Richard una responsabilità pesante nella deviazione delle loro rispettive esistenze. Sono colpe, queste, che nessun tribunale terrestre potrebbe giudicare (lo stesso resto di vita compiuto da Richard, sempre in epoca remota, quando non si fermò dopo esser passato con la sua auto sul corpo di un altro uomo, che defunse per cause «naturali», non sarebbe stato, nemmeno allora, legalmente perseguibile). Ma il loro ricordo riaccende nel Lord vecchio e malato un rovello mai spento: una lingua, sollecitando un desiderio di espiazione. Il prezzo di questa sarà il distacco dal figlio Michael, che Fred (col



Nando Gazzolo in una scena di «Il grande statista» di T. Eliot

## Di scena Gli ultimi anni di vita di uno statista raccontati in un dramma di T. S. Eliot, regia di Sequi

# I rimorsi del grande vecchio

maligno ausilio di Maisie) coincide nei suoi loschi affari transoceanici (già il ragazzo mostra una notevole propensione in tal senso). L'amore e la comprensione della figlia Monica, del futuro genero Charles, danno conforto, per contro, al protagonista, gli fanno quasi da viatico (quali riflessi di un amore e di una comprensione non umani, ma divini) per l'imminente estremo viaggio. *The elder statesman* poneva, nel 1958, il suggello alla produzione scenica di T. S. Eliot (1898-1962), della quale *Assassinio nella cattedrale*, risalente a mezzo secolo fa, rimane il testo più vivo. In quelli successivi, il grande poeta inglese cercò sempre di combinare, in ambiente moderno, i toni, le cadenze della «commedia di conversazione» e le strutture orali della tragedia greca o del teatro religioso medievale, puntando a un effetto catartico dalla forte connotazione cristiana. Il tentativo si ripete nel dram-

ma oggi riproposto, che per un lato evoca la «Leggenda di Ognuno», per l'altro ricalca vagamente *l'Edipo a Colono* di Sofocle (ma vi si avverte pure un palpabile influsso di Ibsen, e magari di Shaw). Più sensibile che altrove ci sembra però, qui, il freddo carattere alchimistico dell'operazione. Arrivò tempestivamente in Italia, *The elder statesman* (alla Festa di San Miniato, nell'estate del 1959, regista Squarziina, principale interprete un Ivo Garrani truccato alla Foster Dills). Il ritorno attuale si direbbe meno motivato, anche forse per il fatto che, ai nostri giorni, un uomo di Stato con problemi di coscienza (sia pure in riferimento a casi privati) ci appare così estraneo, d'altronde, astratto. Ma, nel nostro personale pessimismo, cominciamo a pensare che l'ultimo ad averne avuto sia stato appunto Edipo, in quel di Tebe e di Colono. Sandro Sequi ha insediato nel *Grande statista* versi tratti da altri luoghi eliottiani, e affidati

alla limpida dizione di Carla Bizzarri, in veste di Coro (la stessa atterita tratteggia la colorata macchiata della Signora Figgott). Nel complesso lo spettacolo, situato dallo scenografo in una sorta di cripta, comunque spaziosa, si attiene a una staticità oratoriale, che esigerebbe dagli attori, forse, prestazioni più intense di quelle fornite. Nando Gazzolo tende piuttosto alla lettera la depressione sconsolata di Richard, dominante per buona parte della vicenda, sulla quale aleggia un generale clima affittivo, che tende a debordare dalla ribalta nella platea. Le pittoresche sottolineature che Angela Cardile (Maisie), e in minor misura, Gianfranco Ombuen (Fred) impongono ai loro ruoli non aumentano, d'altronde, l'allegria. Quanto a Gabriella Zamparini (Monica) e a Fabrizio Pucci (Michael), opiniamo che ritrovarsi due figli così dovrebbe essere sufficiente punizione per qualsiasi peccato.

Aggeo Savio

## Di scena «Dutchman» di Amiri Baraka con Antonio Campobasso

# La platea entra nel ghetto



Antonio Campobasso e Stefania Spugnini in «Dutchman»

*DUTCHMAN* di Amiri Baraka (Le Roi Jones), regia di Antonio Campobasso, effetti musicali di Marco Cardinali. Interpreti: Stefania Spugnini e Antonio Campobasso. Roma, Teatro dell'Orologio.

Nel buio sfrecciano i fari di una metropolitana. Ancora qualche istante nell'oscurità, poi, le luci si accendono nello scompartimento di un qualunque treno urbano. I piccoli lampi bianchi che entrano dal finestrino definiscono i contorni di un luogo asettico, come ce ne sono tanti, così caratterizzati dai graffiti. Sul fondo, per esempio, è tratteggiato un musicista nero che suona il sax: sopra, con disprezzo, qualcuno ha scritto «nigger», firmandosi «kkk, Ku-Klux-Klan». A questo punto si scorge un viaggiatore tranquillo, ben vestito, che sta leggendo una rivista. Ha in pelle scura. È una ragazza di carnagione bianchissima, bionda di capelli; prima lo seduce, poi lo «costringe» ad un'avven-

tura erotica, infine lo insulta, cerca di ridicolizzare (pesantemente) la sua negritudine. In conclusione, poi, la donna bionda lo uccide e la scena finale ce la mostra mentre avvia la solita seduzione, nella solita metropolitana, con un altro ragazzo nero.

Questo, in sintesi, lo scenario drammaturgico all'interno del quale Amiri Baraka fa vivere (e parlare) il «suo» personaggio. La vittima dell'aggressione, infatti, è un nero come molti. Come molti costretto ad accettare per sopravvivere la regola impostagli da altri. Un «Baudelaire nero» (così si definisce egli stesso) che ha scelto di scrivere versi per mettere a tacere la sua violenta voglia di riscatto. Così come Charlie Parker suonava il sax invece di ammazzare i bianchi per le strade. Un nero che subisce le regole di una cultura che non concede reali spazi alla diversità; ma egli non può sopportare anche gli insulti. Il personaggio, infatti si ribella alla volgare ironia della donna

bionda: vomita in faccia a questa e agli altri passeggeri della metropolitana (lo stesso pubblico in platea non è certo riflettore) la propria amara verità, il proprio triste bisogno di sottostare alle leggi che lo confinano in un ghetto sempre più ristretto.

Antonio Campobasso, un nero fullissimo, saggiamente allarga la prospettiva: si trasforma in simbolo di qualunque diversità culturale. Quel personaggio offeso e assassinato in scena non è soltanto l'esponente di una razza discriminata, è un uomo con una propria cultura, con delle radici aldilà di sé, negate, l'una come le altre, dalla cultura dominante. La prima — e più convincente — qualità di questo spettacolo, infatti, sta nell'aver trovato una prospettiva politica all'interno della quale ogni spettatore è semplicemente obbligato a riflettere, a non voltare le spalle, a guardare in faccia un grave problema sociale nei confronti del quale ogni può essere «violentato» o aviolentatore. Non esistono altre possibilità, perché il silenzio, il disinteresse, la semplice tolleranza, in questi casi, sono sinonimi di complicità.

Ed è proprio la sicurezza dell'Antonio Campobasso interprete a costruire limpida questa situazione: il suo scavo teatrale all'interno del personaggio del nero, di una donna dei bianchi, infatti, lo ha condotto in uno spazio assai più ampio e soprattutto più adeguato alla situazione italiana, alle nostre platee. Venge in mente le comunità meridionali, i ghetti della periferia metropolitana, gli uliveti pugliesi con le loro feste e i loro patrigli, i riti popolari calabresi con le loro processioni che mescolano continuamente il sacro al profano. Tutte realtà, queste, osteggiate, isolate, o più semplicemente tollerate dai fedeli del potere.

Di spettacoli come *Dutchman* si sente sempre senza essere violenti, eleganti senza essere inutilmente votati all'immagine fine a se stessa — non se ne vedevano da tempo. Segno che il teatro, evidentemente, sta smazzettando sempre più quella sua funzione sociale (diciamo di comunicazione e conoscenza sociale) che pure sembrava averlo caratterizzato in anni non lontanissimi. Ma qui non siamo di fronte ad una denuncia di tipo tradizionale: questa è sostanzialmente la novità del lavoro di Antonio Campobasso. Il coinvolgimento del pubblico è e deve essere totale, dal momento che il testo scritto (guidato dalla regia) utilizza tutti i mezzi a loro disposizione per forzare una presa di posizione: dall'uso sapiente della recitazione all'effetto spettacolare della scenografia, all'interpretazione di un testo di sicura forza. Non c'è dubbio: almeno per quello che ci riguarda, usciti dal teatro dell'Orologio avevamo le idee più chiare in merito a quali elementi della cultura che caratterizzano la nostra vita quotidiana.

Nicola Fano

## Scegli il tuo film

**I GUERRIGLIERI DELLA NOTTE** (Italia 1, ore 20,30)  
Un film celeberrimo il cui titolo e la cui fama (un po' violenta...) non vi deve fuorviare. *The Warriors* (questo il titolo originale), girato nel 1979 dall'americano Walter Hill, è sì un film d'azione crudo soprattutto nell'ampio uso del turpiloquio, ma è prima di tutto una fiaba, un'avventura antica (è una perfetta parafrasi dell'*Anabasi* di Senofonte) trasportata in panni moderni. La trama: in una New York estiva e notturna è stata convocata, in un parco del Bronx, un'adunata di tutte le gang giovanili della città. Il leader dei Riifs, Cyrus, vuole unificare in una specie di esercito per impossessarsi di New York. Ma durante l'adunata Cyrus viene ucciso e del delitto vengono ingiustamente incolpati i Warriors, i «guerriglieri», che disarmati e atterriti dovranno lottare tutta la notte per ritornare sani e salvi a Coney Island. Non vi diremo se e come i Warriors ce la faranno: ci limitiamo a dirvi che il film è un gioiello di ritmo e di narrazione serrata, con attori magari poco espressivi ma perfetti per i ruoli (speciano Michael Beck e Deborah van Valkenburgh).

**I GIOIELLI DI MADAME DE...** (Raiuno, ore 22,05)  
Max Ophüls, un maestro della commedia sofisticata, ci narra la storia... di un paio di orecchini! La moglie di un generale li ha venduti per pagare un debito, e ha detto al marito di averli smarriti. Inizia per i gioielli un'odissea dai risvolti inaspettati. Il film è del '53, è girato con la grazia e la malizia tipiche di Ophüls e schiera un cast eccezionale: la splendida Danielle Darrieux e, a farle da corone, Charles Boyer e Vittorio De Sica.

**GLI INDIFFERENTI** (Raidue, ore 24,00)  
Tratto dal famoso romanzo di Alberto Moravia, questo vecchio film (1964) di Francesco Maselli è un impeccabile esempio di «scrittura cinematografica di un testo letterario». Maselli segue fedelmente la traccia di Moravia e ci narra la decadenza di una famiglia borghese romana, gli Ardenzo, sul cui patrimonio ha messo le mani Leo Merumeci, un uomo deciso e senza scrupoli. Non contento della relazione con la vedova Ardenzo, l'uomo diviene anche l'amante della figlia. Nel cast spicca la presenza della giovane Claudia Cardinale.

**FREUD, PASSIONI SEGRETE** (Canale 5, ore 23,30)  
Per il breve ciclo che Canale 5 dedica al grande John Huston va in onda stasera un film curioso, apparentemente poco «hollywoodiano». Huston ci racconta (romanzandolo un po') la storia del padre della psicoanalisi, le sue geniali scoperte e le immancabili ostilità dell'ambiente scientifico dell'epoca. Nel ruolo di Freud un divo inquieto, adatto al ruolo anche se non sempre ad hoc: Montgomery Clift. La data è il 1962.

## Programmi Tv

- Raiuno**
  - 10.30 ARABELLA - Sceneggiato (5ª puntata)
  - 11.35 PRONTO AVVOCATO - Tefilm «La proprietà nobilita»
  - 12.05 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
  - 12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Con Enrica Bonaccorti
  - 13.30 TELEGIORNALE; TG1 - TRE MINUTI DL...
  - 14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - Ultima telefonata
  - 14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
  - 15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
  - 15.30 I RICERCHI DI RICERCA E AGGIORNAMENTI DEI MUSEI
  - 16.00 DINKY DOG - Cartoni animati
  - 16.15 PRIMISSIMA - Attualità culturale del TG1
  - 16.55 OGGI AL PARLAMENTO; TG1 FLASH
  - 17.00 TG1 - FLASH
  - 17.05 MAGICI - Con Piero Chambretti
  - 17.40 TUTTI I LIBRI - Settimanale di informazioni letterarie
  - 18.10 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
  - 18.30 ITALIA SERA - Con Piero Badoloni
  - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
  - 20.00 TELEGIORNALE
  - 20.30 IL BELLO DELLA DIRETTA - Spettacolo con Loretta Goggi
  - 22.15 TELEGIORNALE
  - 22.45 RIBELLI BRIGATA PERLASCA - Film. Documento di Angelo Bane
  - 0.05 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO
- Raidue**
  - 11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco In studio Enza Sampò
  - 13.00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
  - 13.30 CAPITOL - Tefilm con Rory Calhoun
  - 14.30 TG2 - FLASH
  - 14.35 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
  - 16.00 DSE: ANIMALI DA SALVARE
  - 16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
  - 17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
  - 17.40 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME SPETTACOLO E
  - 18.30 TG2 - SPORTSERA
  - 18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Tefilm
  - 19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
  - 20.30 L'ISPETTORE DERRICK - Tefilm «Una vincita al lotto»
  - 21.35 ABC/CAPERTA - Ideato e condotto da Gianfranco Funari
  - 22.30 TG2 - STASERA
  - 22.40 SPORTSETTE - Appuntamento con lo sport
  - 23.50 TG2 - STANOTTE
  - 24.00 GLI INDIFFERENTI - Film con Claudia Cardinale e Thomas Mián. Regia di F. Maselli
- Raitre**
  - 12.20 L'AVVENTURA - Documentario
  - 13.10 DADAUMPA
  - 14.00 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo
  - 15.30 TENNIS: TORNEO INTERNAZIONALE
  - 18.10 L'ORECCHIOCCIONE - Con Fabio Fazio
  - 19.00 TG3 - TV 3 REGIONI

- 20.05 DSE: L'UOMO NELLO SPAZIO - (4ª puntata)
- 20.30 HELP - Gioco a quiz
- 21.30 TG3 - NAZIONALE E REGIONALE
- 22.05 I GIOIELLI DI MADAME DE... - Con C. Boyer e V. De Sica. Regia di M. Ophüls
- Canale 5**
  - 9.20 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Tefilm
  - 10.05 GENERAZIONE AFFARE - Tefilm con Tony Geary
  - 11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Ivo Zanicchi
  - 11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz con Claudio Leppi
  - 12.00 BIS - Gioco a quiz con M. Bongiorno
  - 12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
  - 13.30 SENTIERI - Tefilm con
  - 14.25 VALLE DEI PINI - Tefilm con
  - 15.20 COSÌ GIRÀ IL MONDO - Tefilm con
  - 16.15 ALICE - Tefilm con Linda Lavin
  - 16.45 HAZZARD - Tefilm con Catherine Bach
  - 17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz per ragazzi
  - 18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Tefilm
  - 18.25 OROSCOPO DI DOMANI
  - 19.00 I JEFFERSON - Tefilm con Sherman Hemsley
  - 19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondani
  - 20.30 PENTATLON - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
  - 23.00 PROTAGONISTI - Le interviste di Giorgio Bocca
  - 23.30 FREUD, PASSIONI SEGRETE - Film con Montgomery Clift e Susan Kohner
- Retequattro**
  - 8.30 STREGA PER AMORE - Tefilm
  - 9.00 MARINA - Telenovela
  - 9.40 LUCY SHOW - Tefilm
  - 10.05 FAZIO DI GUERRA - TEMPO D'AMORE - Film con James Garner
  - 11.45 MAGAZINE - Attualità
  - 12.15 JENNIFER - Tefilm con Ann Jillian
  - 12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
  - 14.15 MARINA - Telenovela
  - 15.00 AQUA VIVA - Telenovela
  - 15.50 UNA PICCOLA STORIA D'AMORE - Film con Lawrence Oliver
  - 17.50 LUCY SHOW - Tefilm con Lucille Ball
  - 18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
  - 18.55 I RAYAN - Sceneggiato con Helen Gallagher
  - 19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato con Robert Clary
  - 20.30 COLOMBO - Tefilm «Playback»
  - 22.00 MATT HOUSTON - Tefilm «Fuggiasco»
  - 22.50 M.A.S.H. - Tefilm con Alan Alda
  - 23.20 DEVLIN E DEVLIN - Tefilm con Jack Scala
  - 0.10 IRONSIDE - Tefilm con Raymond Burr
  - 1.00 MOD SQUAD - Tefilm con Michael Cole
- Italia 1**
  - 8.55 SANFORD & SON - Tefilm
  - 9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Tefilm
  - 10.10 WONDER WOMAN - Tefilm
  - 11.00 LA DONNA BIONICA - Tefilm
  - 11.50 QUINCY - Tefilm con Jack Klugman

- 12.40 AGENZIA ROCKFORD - Tefilm
- 13.20 HELP - Gioco a quiz
- 14.15 DEEJAY TELEVISION
- 15.00 RALPH SUPERMAXIERO - Tefilm
- 16.00 BIM BUM BAM
- 18.00 STAR TREK - Tefilm
- 19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
- 19.30 LA FAMIGLIA DEWBERRY - Gioco a quiz con Jackie Coogan
- 20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati
- 20.30 I GUERRIGLIERI DELLA NOTTE - Film con Michael Beck, T. Waites
- 22.15 MUNDIAL - Sport con Roberto Bettiga
- 22.45 BASKET - Campionato N.B.A.
- 0.15 PREMIERE - Settimanale di cinema
- 0.45 STYRENE - Tefilm con Robert Stack
- 1.30 CANNON - Tefilm con William Conrad
- Telemoncarlo**
  - 14.00 TMC SPORT: TENNIS
  - 17.00 PEGASO - Cartoni animati
  - 17.55 LA PIETRA DI MARCO POLO - Tefilm
  - 18.25 OROSCOPO DI DOMANI
  - 18.30 CARTONI ANIMATI
  - 18.45 DANCING/DAYS - Telenovela
  - 19.30 TMC NEWS - BOLLETTINO METEOROLOGICO
  - 19.45 MESSICO '86 CALCIO - I momenti più significativi
  - 19.50 CAVALLI SELVAGGI - Sceneggiato con Jacques Weber
  - 21.00 L'UOMO SENZA OMBRA - Film. Regia di Reinhar Hauff
  - 22.45 TMC SPORT: TENNIS
- Euro TV**
  - 11.45 DOVE ANNA - Sceneggiato con Scilla Gabel
  - 13.00 CARTONI ANIMATI
  - 14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
  - 14.30 INNAMORARSI - Telenovela
  - 15.05 D COME DONNA - Telenovela
  - 17.30 CARTONI ANIMATI
  - 18.00 MORRIS E MARY - Tefilm con Robn Williams
  - 20.30 MISFITS - Tefilm con Courtney Cox
  - 21.30 INSIDERS - Tefilm con Storey Jackson
  - 22.20 CATCH - Campionato mondiale
  - 23.25 NOTTE AL CINEMA
- Rette A**
  - 14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
  - 14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
  - 15.00 L'IDOLO - Sceneggiato
  - 16.00 WATALIE - Telenovela
  - 17.00 FELICITA... DOVE SEI - Telenovela
  - 17.30 DON CHUCK STORY - Cartoni animati
  - 19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
  - 20.00 FELICITA... DOVE SEI - Telenovela
  - 20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Lucia Mendez
  - 21.00 NATALIE - Telenovela
  - 22.00 L'IDOLO - Sceneggiato
  - 23.30 PICCOLA FIRENZE - Vendite

- RADIO 1**  
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Ona verde: 6.57; 7.57; 9.57; 11.57; 12.57; 13.57; 16.57; 18.57; 19.07; 21.57; 22.57; 9.00. Precedo: ch'no 88; 11.37. Facciamo della vita a 50 chilometri; 12.03. Via Asago Tenda; 15.03. Megabit; 16.11. Pagnone; 17.30. Radiojazz jazz '86; 20. Usiamo insieme stasera; 22. Stanotte la tua voce; 23.05. La telefonata; 23.28. Notturno italiano.
- RADIO 2**  
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30, 6. I giorni; 8.45. Andrea; 10.30. Radiouso 3131; 15-18.30. Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18.32-20.10. Le ore della musica; 21.30. Radiouso 3131 notte; 23.28. Notturno italiano.
- RADIO 3**  
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Precedo: 7.30-11. Concerto del mattino; 10. Ora D; 12. Pomeriggio musicale; 15.30. Un certo discorso; 17.30-19.15. Spazio Tre; 21.10. «Marin Fabiano, drama lirico; 23.58. Notturno italiano.
- MONTECARLO**  
Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10.10. Facciamo della vita a 50 chilometri; 11.10. Piccola radio; gioco telefonico; 12.03. Ora di tavola; «A cura di Roberto Basso»; 13.15. Da chi e per chi, la dedica (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30. Introduzione; intervista; 16. Show-biz news; note dal mondo dello spettacolo; 16.30. Reporter, novità internazionale; 17. Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.